

La lunga crisi
 VERSO IL QE DELL'EUROTOWER

Focus sui prezzi
 «Interverremo per reagire alla bassa inflazione: c'è unanimità in seno al Consiglio direttivo»

Le prospettive
 «In Europa il rischio di deflazione non è escluso, ma è limitato»

Draghi: Bce pronta a nuove manovre

«Siamo nella fase tecnica per modificare dimensioni, velocità e composizione delle misure»

Alessandro Merli

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

Il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, ha lanciato l'allarme contro il rischio che la Bce non riesca a rispettare il suo obiettivo di riportare l'inflazione vicina al 2% e che l'eurozona cada in deflazione. Le parole di Draghi sono state generalmente interpretate come un segnale che l'istituto di Francoforte è pronto ad avviare acquisti di titoli di Stato dei Paesi dell'area euro, già alla riunione di consiglio del 22 gennaio prossimo, nonostante la forte opposizione da parte della Bundesbank e di alcune banche centrali nazionali. Il banchiere centrale italiano non ha però specificato quanto la Bce potrebbe spendere in questi acquisti, una cifra che, secondo diverse valutazioni di mercato, potrebbe essere compresa fra 500 e mille miliardi di euro.

Il rischio di deflazione «non può essere del tutto escluso, ma è limitato. Dobbiamo agire contro questo rischio», ha detto Draghi in un'intervista al quotidiano tedesco "Handelsblatt". Il presidente della Bce ha anche osservato che il rischio che la banca non adempia al suo mandato di assicurare la stabilità dei prezzi è aumentato rispetto a sei mesi fa. La Bce definisce la stabilità dei prezzi come un'inflazione sotto, ma vicina al 2%. A novembre, l'inflazione nell'eurozona era dello 0,3%. Il dato di dicembre, che verrà pubblicato la prossima settimana, potrebbe scendere in territorio negativo, per effetto dell'ulteriore discesa del prezzo del petrolio.

Draghi ha detto anche che la Bce sta conducendo il lavoro tecnico preparatorio per alterare «le dimensioni, la velocità e la composizione» delle misure da

prendere all'inizio del 2015 per reagire a un periodo troppo lungo di bassa inflazione. Avendo ormai portato i tassi d'interesse ufficiali a zero, ed avendo finora avuto risultati modesti con gli acquisti di obbligazioni bancarie garantite e titoli cartolarizzati, la Bce batterà probabilmente la strada di espandere il proprio bilancio (da 2mila a 3mila miliardi di euro, riportandolo ai livelli di inizio 2012, come ha dichiarato che intende fare) attraverso gli acquisti di titoli del debito pubblico dei Paesi membri. È questo, ha detto nei giorni scorsi il capo economista della banca, Peter Praet, l'unico mercato con i volumi sufficienti. La misura, detta quantitative easing (Qe) è già stata adottata negli ultimi anni dalle altre grandi banche centrali.

Sulla preparazione, il consiglio è unanime, ha detto Draghi. L'unanimità non c'è, invece, sull'opportunità e l'efficacia del

Qe. Oltre al presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, si è pronunciato negativamente in questi giorni quello della Banca centrale olandese, Klaas Knot.

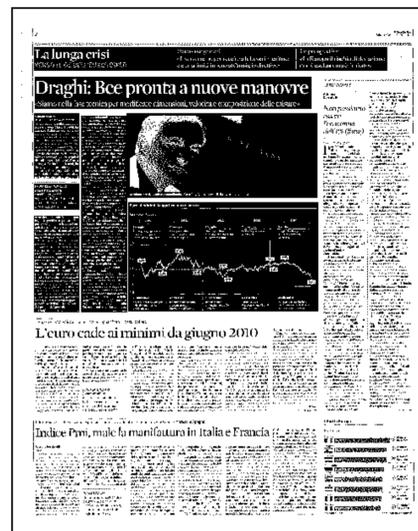
Le misure della Bce saranno più efficaci, ha ribadito Draghi, se saranno accompagnate da riforme economiche da parte dei Governi per rilanciare la crescita, che resta debole. «Importanti riforme strutturali, come mercati del lavoro più flessibili, meno burocrazia, tasse più basse, stanno procedendo troppo lentamente», ha dichiarato.

In Italia, ha detto Draghi, la volontà di fare le riforme sta crescendo e ha notato la recente approvazione della riforma del mercato del lavoro. Il capo della Bce ha anche negato di essere in corsa per la successione a Giorgio Napolitano alla presidenza della Repubblica. «Non voglio entrare in politica, il mio mandato alla Bce scade nel 2019», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

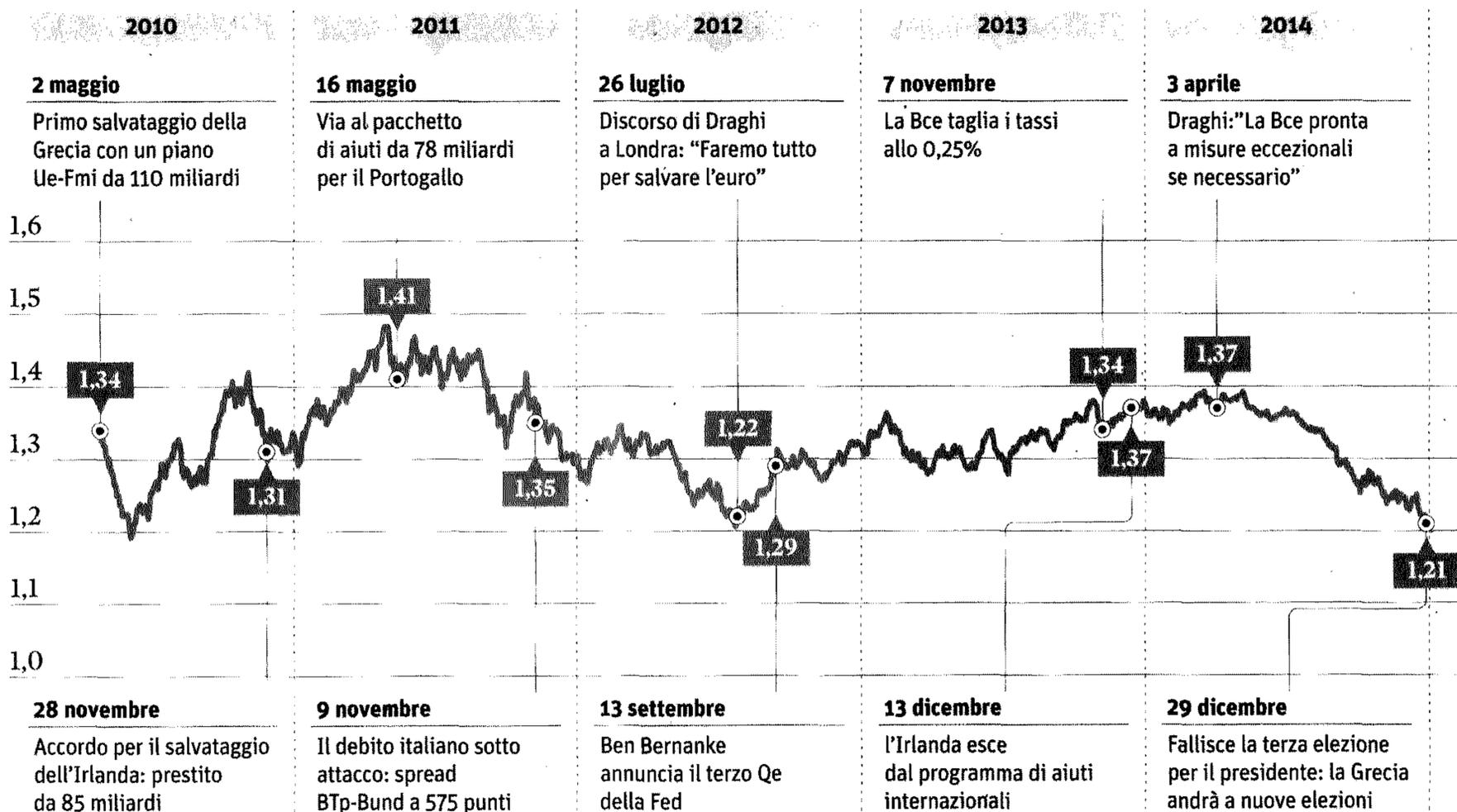
LA POTENZA DI FUOCO

Non è stata ancora specificata l'entità degli acquisti, ma il mercato scommette su un «bazooka» di 500-1.000 milioni



Euro ai minimi da quattro anni e mezzo

Cambio con il dollaro



Accelerazione delle misure straordinarie. Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea

EPA